

fu l'afflato maggiore del Belga, ovvero corrispondere all'avanzamento del linguaggio con il suo personalissimo senso del comporre.

Era quasi inevitabile che questa nota di recensione sostasse assai più del previsto sulle caratteristiche del personaggio Lekeu, vista la di lui lontananza da qualsivoglia concetto di notorietà. Ma rimane qualche spazio per dire della folta compagine di interpreti destinati a celebrare i fasti postumi. La Ricercar ha fatto di tutto per esibire le musiche col massimo di possibile veridicità; e se alcuni di costoro, a me quasi del tutto ignoti, hanno prevalente presenza, si dice dell'ottimo pianista Luc Devos, del violoncellista Luc Dewez, del Quartetto d'archi Camerata e infine dell'Orchestre Philharmonique de Liège diretta da Pierre Bartholomée, quasi tutti hanno bastevole stoffa a suffragare la scelta dell'editrice. Farò un ulteriore cenno per le voci che si impegnano nella diffusione delle poche (non essenziali) liriche da camera, ma soprattutto per dar il giusto titolo di merito ai soprani Greta De Reyghere, ammirabile in

un *Plaint d'Andromède*, e Dynah Briant che interpreta con bello squillo quella giovanilissima *Andromède* con la quale Lekeu ottenne il secondo premio al Prix de Rome del 1891. Le registrazioni sono tutte di ottimo livello.

ALDO NICASTRO

**SAY, DEBUSSY  
SOSTAKOVIC**  
SONATE PER VIOLONCELLO  
E PIANOFORTE  
VIOLONCELLO Nicolas Altstaedt  
PIANOFORTE Fazil Say  
CD Warner 0190295867249  
PREZZO 17,70

★★★★



Il titolo del cd è "4 Cities" e si riferisce alla sonata in quattro movimenti di Say dedicata ad altrettanti luoghi della sua Turchia (Sivas, Hopa, Ankara, Bodrum). Nella Sonata si ascoltano preziosi effetti timbrici per i quali, a detta dello

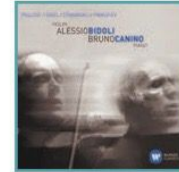
stesso interprete Altstaedt, il violoncello "si trasforma in violino, flauto, strumento a percussione". Say conosce bene come sfruttare al massimo questi effetti, possibili su uno strumento che non è il suo, e riesce in questo caso a meritare il pieno supporto del proprio partner in una sonata che si ricorda certo più per queste caratteristiche timbriche che per una precisa costruzione formale. Tanto che la Sonata di Debussy sembra al confronto essere conquista musicale più recente (è stata composta cent'anni prima) e molto più interessante sotto tutti i punti di vista, nonché lavoro dove l'autore non è certo da meno nell'individuare le possibilità timbriche del violoncello. Fazil Say è pianista che spesso dà il meglio di sé nel repertorio classico e che tende a strafare – soprattutto in pubblico – quando si lascia andare a effetti di gusto non propriamente sopraffino. Ed è ancora più controllato (nel senso migliore del termine) quando suona a fianco di validissimi partner, come è il caso di questo disco. Ne escono letture molto belle e ispirate

dei capolavori di Debussy e Sostakovic, cui si aggiungono i quattro momenti di *Prohádka* di Janáček, che in quanto a importanza non sono certo da meno. I due prediligono i toni smussati e lirici, attingendo entrambi a una notevole maestria nell'evocare atmosfere sonore preziose.

LUCA CHIERICI

**POULENC, RAVEL  
STRAVINSKIJ  
PROKOFIEV**  
COMPOSIZIONI PER VIOLINO  
E PIANOFORTE  
VIOLINO Alessio Bidoli  
PIANOFORTE Bruno Canino  
CD Warner 5054197638428  
PREZZO 17,70

★★★★



L'attacco della Sonata per violino e pianoforte di Poulenc (*Allegro con fuoco*) è di quelli che lasciano il segno. E chiarisce immediatamente

**BIENNALE  
MUSICA  
2017**

**29.09-8.10**

**EST!**

la Biennale di Venezia

**61. Festival  
Internazionale  
di Musica  
Contemporanea**

Tan Dun (Leone d'Oro alla carriera) / Daj Fujikura (Leone d'Argento) /  
Orchestra di Padova e del Veneto / Demdike Stare /  
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai /  
Parco della Musica Contemporanea / Ensemble / Thierry Miroglio /  
Michele Marco Rossi, Séverine Ballon, Arne Deforce /  
Hanatsu Miroir / Petra Magoni e Ferruccio Spinetti / Joycut /  
Takefu Ensemble / Alex Chernyshkov e Tempo Reale /  
Enrico Rava New 4et Feat. Makiko Hirabayashi /  
Ex Novo Ensemble - Biennale College Musica

**61. FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA  
VENEZIA, 29.09 - 8.10 2017**

info +39 041 5218828 promozione@labiennale.org #BiennaleMusica2017

La Biennale di Venezia @ labiennale la\_Biennale www.labiennale.org

REGIONE DEL VENETO

il gusto e l'acume musicale di Alessio Bidoli e Bruno Canino nell'affrontare alcune pagine del primo Novecento francese e russo. Il violinista milanese, allievo di Gigino Maestri, Pierre Amoyal, Salvatore Accardo, Pavel Berman, Aleksandr Semchuk, sfrutta il suo strumento (uno Stefano Scarampella del 1902) per dipanare linee asciutte, secche, quasi legnose, senza svenevolezza. Ma, in perfetta sintonia con Canino, riesce a imprimere un carattere intensamente espressivo ai motivi cantabili del primo movimento; a cogliere le venature iberiche e il sentimento di nostalgia che pervade l'Intermezzo (*Très lente et calme*), che reca la citazione di un verso di Garcia Lorca (alla cui memoria è dedicata la sonata); a sottolineare il carattere drammatico, quasi teatrale, del finale (*Presto tragico*), che evoca la cattura e la fucilazione del giovane poeta. Lo stesso tratto interpretativo (complice anche una presa del suono molto presente, poco riverberata) caratterizza anche altre pagine registrate nel cd, tutte interpretate con un gesto graffiante, molto moderno, e con ricercata varietà di colori: la *Tzigane* di Ravel, la *Suite italiana* (versione 1933) di Stravinskij, tre pezzi dall'*Uccello di Fuoco*, e le *Cinq Mélodies* op. 35 che Prokofiev trascrisse per violino e pianoforte su suggerimento del violinista Pawel Kochanski.

GIANLUIGI MATTIETTI

**HAYDN, FRESCOBALDI**  
CONCERTI E MUSICHE  
PER ORGANO

ORGANO E DIRETTORE Maria Grazia Amoruso  
ORCHESTRA Mainzer Kammerorchester  
2 CD DeVega 1135-1136  
PREZZO d. d.  
★★★★



Un bel libro di Egidio Bonomi, edito dalla genovese De Ferrari, ci offre l'opportunità di ritrovare l'immagine di una personalità complessa e ricca quale quella di Giorgio Questa, il grande organista scomparso nel 2010 nonché geniale organaro. Si era infatti costruito

uno strumento che conservasse i caratteri dell'organo italiano tra Cinque e Seicento, a trasmissione meccanica, ma che fosse trasportabile, uno strumento "portativo" dunque, che avesse la potenza degli organi rinascimentali, con le canne interamente di legno, il pino di Svezia e il castagno francese, senza che questo togliesse al suono la brillantezza argentea delle canne di metallo. Uno strumento affascinante, rispondente alle intuizioni musicali di Questa in quella rara integrazione tra artigianalità e sublimazione che era propria del personaggio, ben colta da Pinzauti nel riconoscere come la sapienza manuale di Questa desse la sensazione "di ritrovare di continuo l'essenzialità dell'espressione come del 'divertimento', il gusto della meraviglia seicentesca e insieme l'umiltà di un antico servizio musicale di carattere comunitario".

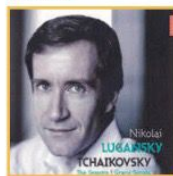
Una delle preoccupazioni di Questa nasceva dalla necessità che la voce del suo strumento non si spegnesse con la sua scomparsa: timore smentito, grazie all'impegno di Maria Grazia Amoruso che, ufficialmente curatrice del prezioso strumento, è la depositaria più qualificata nel senso che di Questa ha seguito la lezione assimilando quei principi che lo avevano guidato nell'esplorazione del mondo frescobaldiano ma pure in altre direzioni che Questa aveva indagato; come l'attenzione per i Concerti di Haydn, opere che rispecchiano il panorama viennese di quella stagione ancora intonata alla *galanterie* e mostrano un'attenta considerazione per l'articolazione formale consolidata dalla pratica, offrendo alcuni di quei tratti di sensibilità che si libererà in tutta la sua ricchezza e con ben altra urgenza nel tumultuoso periodo della sua prima maturità, toccata dall'estetica dello *Sturm und Drang*. Caratteri che ha ben colto la Amoruso nei quattro Concerti realizzati insieme alla Mainzer Kammerorchester, esecuzioni accompagnate da altre pagine organistiche di Frescobaldi ed altri autori appartenenti al mondo di Questa. Con dedizione, passione e sensibilità la Amoruso fa rivivere sul piccolo organo ligneo che amorosamente custodisce la voce del Maestro.

GIAN PAOLO MINARDI

PIANOFORTE

**CHAIKOVSKIJ**  
LE STAGIONI OP. 37B  
SONATA OP. 37

PIANOFORTE Nikolai Luganski  
CD Naïve AM215  
PREZZO 18,40  
★★★★



Non c'è pianista vivente, soprattutto se di origine russa, che non abbia in testa l'interpretazione della Sonata in sol maggiore di Ciaikovskij quale è stata consegnata al disco da Sviatoslav Richter, ma dopo di lui la Sonata è stata affrontata con successo da molti altri strumentisti agguerriti che hanno sviscerato in lungo e in largo un testo che a dire il vero non tollera interpretazioni così diverse tra loro. Luganski si lamenta, nell'intervista riportata nelle note di copertina del disco, della scarsa efficacia della scrittura pianistica dell'autore: è vero che Ciaikovskij non era un concertista come poteva esserlo Anton Rubinstein o come potrà esserlo Rachmaninov, ma la sua produzione pianistica è vasta e non certo trascurabile. Come nel caso di Musorgskij, la scrittura di Ciaikovskij va letta tra le righe e, pur senza toccare il testo scritto, l'esecutore può giocare a proprio agio con i timbri, i colori, le dinamiche del fraseggio. Luganski è un pianista di prima classe, per il quale non esistono certo problemi tecnici, e restituisce una lettura impeccabile dell'op. 37. Possiamo solamente notare che l'ascolto radiofonico della stessa sonata durante un recital tenuto dal pianista a Vienna un paio di anni fa rendeva al meglio le qualità di un interprete che, dal vivo, dà secondo noi il meglio di sé. Anche il ciclo de *Le stagioni* subisce di questi tempi un assalto imprevisto da parte dei concertisti e delle case discografiche, e ancora in questo caso Luganski si dimostra interprete sensibilissimo, che rilegge la

nostalgia per una Russia tardo ottocentesca in via molto mediata, come se stesse ascoltando qualche racconto di un vecchissimo superstito di un'epoca remota.

LUCA CHIERICI

**BEETHOVEN**  
VARIAZIONI DIABELLI  
OP. 120  
ARIE NAZIONALI VARIATE  
OP. 105

PIANOFORTE Ronald Brautigam  
CD Bis 1943  
PREZZO d. d.  
★★★★



A più riprese ci siamo occupati della integrale in fieri che il pianista Ronald Brautigam va incidendo per la Bis, e lo abbiamo fatto sempre in termini elogiativi, anche quando i testi affrontati non mancavano certo di richiamare esempi famosissimi del passato e del presente. Il quindicesimo volume dell'impresa tira in causa un pezzo da novanta come le *Variazioni Diabelli* e le abbina alle Arie nazionali dell'op. 105 di raro ascolto, uno dei tanti esempi del tardo Beethoven che - pur attratto da facili introiti offerti dagli editori - trasformava in oro tutto ciò che toccava. Proseguendo la propria ricerca di strumenti adatti al repertorio scelto, qui Brautigam utilizza una copia di un Conrad Graf del 1822, realizzata da Paul McNulty nel 2007, strumento simile a uno posseduto da Beethoven nei suoi due ultimi anni di vita. Il pianista mantiene anche in questo caso l'elevato standard dei dischi precedenti, anche se la sua lettura delle "Diabelli" non si discosta per nulla dalla tradizione e in certi punti (la celestiale Fughetta) pecca di eccessivo controllo a scapito di una più libera e partecipata espressività. Dell'opera 105 più che l'interpretazione conviene sottolineare

ORDINA IL TUO DISCO SU  
**STORE**  
[www.classicstore.it](http://www.classicstore.it)  
NOVITÀ E CATALOGO